

IL RETROSCENA

Il segretario de La Destra: il primo cittadino è un attore neanche lui voleva Mazzuto

Arriva puntuale la replica di Giovancarmine Mancini alle accuse lanciategli ieri da Melogli a proposito del suo rientro in Giunta che svela anche alcuni clamorosi retroscena.

“L’avevamo capito tutti che il Sindaco – ha affermato Mancini in una nota - aveva visto nella mia estromissione dalla Giunta Comunale “una benedizione del cielo”, visto che in un colpo solo con l’atto di revoca è riuscito definitivamente a liberarsi di un testimone scomodo di alcune cose fatte male, di un rappresentante politico eletto con largo consenso dalla gente che sta con le gente e che da sempre ne difende gli interessi anche a costo di alzare la voce o votare contro le decisioni della sua stessa amministrazione, come accaduto in occasione dell’approvazione del Piano Regolatore. Sono convinto che – ha aggiunto Mancini - amministrare una città sia per un Sindaco una cosa seria e impegnativa, di confronto e soprattutto di scontro costruttivo con i propri assessori. Melogli no, lui - ha detto il segretario de La Destra - non vuole problemi né in giunta né fuori. Evidentemente il Sindaco non ha capito il senso della sua missione politica e quindi gli consiglio vivamente di cambiare mestiere, magari facendo, dopo il cantante, l’attore vista la credibilità che aveva non più di un anno fa nel manifestare il suo rammarico dovuto alla estromissione del sottoscritto per ordini dall’alto, ordini che non ha esitato un attimo ad eseguire, nonostante a suo dire perdesse un collaboratore prezioso ed efficiente oltre che un amico. Peccato che non ha manifestato la stessa premura nel predisporre il mio rientro nell’esecutivo comunale quando, per sua stessa affermazione, tutti e, sottolineo tutti, i vertici politici locali hanno richiesto a Melogli il reintegro del sottoscritto. Io rivendico, invece con fierezza - ha aggiunto - la scelta di non aver condiviso la candidatura di Mazzuto alla presidenza della provincia, oltre che nel merito, nel metodo. Scelta fra l’altro non condivisa dallo stesso Melogli che però, da “pecorella a convenienza” ha subito senza alcun belato. Noi de “La Destra – Alleanza per il Futuro” abbiamo i muscoli già caldi e non ci resta che attendere adesso i prossimi appuntamenti elettorali, per sfidare Melogli su di un campo in cui siamo da sempre abituati a lottare e a vincere.